

“Quel paesaggio così calmo e così eterno”, così sfuggibile Giosanna Crivelli, racconti fotografici sulle tracce di Hesse e lungo il fiume Ticino

**Palazzo Franscini
Vernice della mostra
Giovedì 5 settembre 2019, ore 18:30**

Esposizione promossa dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona e dall'Archivio di Stato del Cantone Ticino in collaborazione con la Sezione sviluppo territoriale del Dipartimento del territorio, il Museo Hermann Hesse di Montagnola e il Consorzio Correzione Fiume Ticino.



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio



Fondazione Hermann Hesse
Montagnola



Presentazione della mostra

La fotografa **Giosanna Crivelli** (1949-2017) ha posto al centro della sua professione e dei suoi lavori il territorio ticinese, cercando di coglierne lungo un quarantennio la natura profonda e i mutamenti con sguardo critico, disincantato, impegnato, ma mai senza poesia.

La mostra prende le mosse dall'esposizione realizzata nel 2007 per il Museo Hermann Hesse di Montagnola, basata sul dialogo tra le sue fotografie della regione del Lago Ceresio e i testi dello scrittore e poeta. Giosanna Crivelli aveva conosciuto personalmente Hesse, proprio a Montagnola, e amava riprenderne i pensieri e gli scritti, divenuti una sorta di guida non soltanto per la sua professione ma soprattutto per il suo paesaggio interiore, come la fotografa amava ricordare.

Riproposta a Montagnola all'inizio di quest'anno, la mostra è ora aggiornata e presentata a Palazzo Franscini su iniziativa della Biblioteca cantonale di Bellinzona e dell'Archivio di Stato del Cantone Ticino. Per l'occasione i due istituti hanno inoltre allestito una nuova sezione, individuando un filo conduttore negli scatti eseguiti da Giosanna Crivelli per conto del Dipartimento del territorio nel 2009 sul fiume Ticino. Alla poesia che pervade le immagini 'sottocenerine' abbinate agli scritti di Hesse, sono affiancate infatti una settantina di fotografie, eseguite nel quadro del progetto per il Parco del Piano di Magadino. In queste immagini si specchiano le tante sfaccettature di un'area, quella appunto attorno al fiume Ticino, in cui natura e attività umane si intrecciano. Come il fiume, anche questo binomio scorre nel tempo, ora in modo armonioso, ora in modo discordante, e sfugge, creando paesaggi contrastanti in cui i protagonisti sono gli elementi naturali e l'opera dell'uomo. Proprio come nel progetto di rinaturazione degli argini del Ticino, qui a due passi da noi, presentato in mostra insieme alle pubblicazioni e alle monografie di Giosanna Crivelli, liberamente consultabili.

Presentazione dell'archivio di Giosanna Crivelli

La vasta ed eterogenea produzione della fotografa luganese, il cui valore artistico si somma all'indiscutibile interesse documentale, è raccolta nel suo archivio, che la sorella Manuela Christener ha voluto depositare all'Archivio di Stato del Cantone Ticino all'inizio del 2019.

Il *corpus* comprende diverse decine di migliaia di documenti fotografici, in formato analogico o in formato digitale, che ritracciano fedelmente e compiutamente l'attività della fotografa di Montagnola, a partire dai suoi lavori più conosciuti: pensiamo alle monografie dedicate al Gottardo (2003), al Sottoceneri (2004), alla Greina (2008), al Monte Generoso (2013) o a Maggia (2014), alle proposte escursionistiche de *I luoghi del respiro* o ai corsi di fotolinguaggio condotti con Mariapia Borgnini nelle classi del Pretirocinio di integrazione del Cantone Ticino. Senza dimenticare i lavori pubblicati fuori dal Cantone, come *Menschen in Tschernobyl* (1990), o le numerose collaborazioni con riviste svizzere e ticinesi, tra le quali spicca quella con "Illustrazione ticinese", per la quale Giosanna Crivelli ha a lungo curato la rubrica *Escursioni in Ticino*.

Accanto ad alcune centinaia di scatti conosciuti, migliaia di fotografie non sono state pubblicate nei libri o nei periodici e non sono state presentate nelle sue mostre personali e collettive. Fotografie che confermano la sensibilità 'territoriale' di Giosanna Crivelli: il suo lucido documentare le trasformazioni del nostro Cantone, le loro derive e le loro contraddizioni ci restituiscono il ritratto di una fotografa dal profondo impegno sociale e intellettuale. E contemporaneamente ci svelano altri aspetti della sua produzione. Per esempio, la sua abitudine a fotografare dalla finestra della sua abitazione di Montagnola, affacciata sul Pian Scairolo, sorta di laboratorio personale nel quale ha potuto osservare, attraverso il teleobiettivo, sia le variazioni di luce di una giornata e dei colori delle stagioni che i segni di una crescita edilizia incontrollata.

(...) C'è una serie di fotografie con una costante; sono riprese con il medesimo obiettivo, un teleobiettivo di 500 mm dal medesimo luogo, il luogo in cui vivo, con la medesima inquadratura. L'inquadratura ripetuta trascina l'immagine in un'altra dimensione. Nell'istante dello scatto vi è una componente predeterminata. La montagna diventa ritratto, icona, archetipo. Questo tipo di rappresentazione fa da contrappunto alle fotografie scattate percorrendo a piedi le montagne. Camminare, cambiare punto di visuale, decidere l'istante dello scatto, tutte queste azioni comportano un aspetto casuale, lasciato all'intuizione. (...)

Estratto da: Giosanna Crivelli, *Sottoceneri, montagne emerse dal mare*, 2004

Nelle centinaia di scatti 'da finestra', realizzate sull'arco di un ventennio, ritroviamo l'essenza delle sue fotografie.

Attualmente l'archivio di Giosanna Crivelli è oggetto di misure di conservazione e d'inventariazione e sarà man mano reso fruibile nel Catalogo *online* dei fondi fotografici dell'Archivio di Stato (www.ti.ch/archivio-foto).

Alla vernice della mostra interverranno

Raffaella Castagnola Rossini, Divisione della cultura e degli studi universitari;

Paolo Poggiati, Sezione dello sviluppo territoriale;

Regina Bucher, Museo Hermann Hesse di Montagnola;

Paola Piffaretti e Gianmarco Talamona, Biblioteca cantonale di Bellinzona e Archivio di Stato;

Paolo Bernasconi, sodale di Giosanna Crivelli.

Con una lettura scenica di **Stefania Mariani**.

Al termine seguirà un aperitivo offerto dal Consorzio Correzione Fiume Ticino.

Evento speciale:

Giovedì 26 settembre 2019 ore 18.30, proiezione del documentario *Hermann Hesse e il Ticino. In cammino con Klingsor* (2015, 35') di **Werner Weick**, in presenza del regista e di **Regina Bucher**.

La mostra sarà visitabile fino al 12 ottobre 2019, secondo gli orari di apertura di Palazzo Franscini. **Lu: 8.00-21.00 / Ma-ve: 8.00-19.00 / Sa: 9.00-13.00**

Domenica 13 ottobre 2019, in occasione della giornata cantonale "Domenica in biblioteca", si terrà il *finissage* della mostra. Orario: **10.00-16.00**

Allegato:

locandina dell'evento

Piano di Magadino, fotografia di Giosanna Crivelli, 2009

Per informazioni e interviste:

Paola Piffaretti, responsabile attività culturali Biblioteca cantonale Bellinzona
tel. +41 (0) 91 814 15 23, mail paola.piffaretti@ti.ch

Gianmarco Talamona, collaboratore scientifico Archivio di Stato del Cantone Ticino
tel. +41 (0) 91 814 15 08, mail gianmarco.talamona@ti.ch